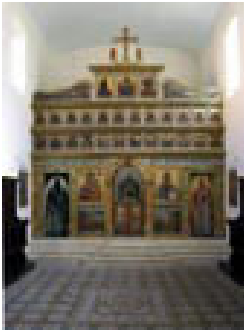


# La Chiesa dei Greci restituita alla città



*Per visitare la magnifica chiesa che vanta, tra i motivi di originalità, la sua ubicazione al livello di un primo piano (in via Madonna degli Angeli), l'Amministrazione comunale ha predisposto, attraverso l'organizzazione studiata dal Settore Beni e Servizi Culturali, un servizio di visite guidate effettuate dal martedì alla domenica (ore 09.00 – 13.00). Le prenotazioni sono possibili telefonando ai seguenti recapiti, tutti con prefisso 0883: 578615, 578620, 578630.*

*Le icone recentemente restaurate del Cristo Pantocratore e della Madonna Hodighitria*

Un'elaborata opera di restauro, finanziata, progettata ed eseguita dal Comune di Barletta, ha restituito al pubblico la quattrocentesca chiesa greca di "Santa Maria degli Angeli". Anni di minuzioso lavoro condotto da 6 giovani restauratori della scuola ENAIP (Tanzi, Malizia, Alicino, Fiore, Zagaria e Peric) diretti da Cinzia Dicorato e Mariangela Canale, sono oggi riflessi fedelmente nello splendore degli arredi, sottoposti a risanamento in un attrezzato laboratorio allestito presso il Museo Pinacoteca. Emblematico ed esemplare si è rivelato l'intervento eseguito sull'Iconostasi.

La monumentale parete lignea, dall'altezza di circa 10 metri ed un'estensione di 6 (nel credo ortodosso demarcazione tra la zona sacra e quella accessibile ai fedeli), presenta sulla superficie numerose icone raffiguranti scene evangeliche e momenti liturgici. Oggi essa è considerata, per monumentalità e pregio, la prima in Puglia. Di grande interesse, tra le altre, le tavole della Madonna Hodighitria ("Coei che indica la via") e del Cristo

Pantocrator ("Sostegno di tutte le cose"), capolavori di Thomàs Bathàs, membro della Confraternita di "San Giorgio dei Greci" a Venezia e professore di pittura greca, vissuto nella seconda metà del 1500.

I primi riferimenti – documentati – relativi alla chiesa sono datate 1398 (sul "Codice diplomatico barlettano"), mentre le testimonianze sulla presenza di greci sul territorio cittadino risalgono alla prima metà del XVI secolo, periodo durante il quale un'invasione turca del Peloponneso provocò una diaspora. Alcuni esuli rifugiati a Barletta originarono una comunità poi divenuta stanziale: la chiesa fu, ad intervalli, luogo di culto per la colonia della sua fondazione (1656) fino agli inizi del ventesimo secolo, mentre funzionò come chiesa cattolico – romana dal 1660 al 1789, alle dipendenze della Cattedrale di Santa Maria. Numerose furono le testimonianze di solidarietà da parte dei barlettani nei confronti dei greci, con i quali si instaurò un eccellente rapporto di vicinato.

